

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Seduta del 23 giugno 2006 - Deliberazione N. 836 - Area Generale di Coordinamento N. 11 - Sviluppo Attività Settore Primario - **Art. 1 comma 2 della legge 2/12/98 n. 423 - Interventi strutturali urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico - Approvazione dei criteri regionali di attuazione (con allegato).**

PREMESSO che:

\* con DGR n. 2856/2003, successivamente modificata con DGR 3294/03, sono stati approvati i criteri per l'attuazione degli interventi di cui all'art. 1, comma 2, della Legge 2.12.1998, n. 423, tesi all'adeguamento delle strutture e delle attrezzature delle aziende di produzione di latte, di cui all'articolo 2, comma 1, lettera g), del DPR 14 gennaio 1997, n. 54;

\* a seguito dell'espletamento delle procedure concorsuali di cui alla citata DGR n. 2856/03 risultano impegnati euro 330.094,25, a fronte di una dotazione finanziaria pari ad euro 1.098.905,11 assegnata alla Regione Campania con D.M. n. 24097 del 17.12.1999;

CONSIDERATO:

- in conformità con i più recenti indirizzi in materia recati dalla normativa comunitaria e nazionale nonché in ragione delle risorse a tanto disponibili, promuovere ogni ulteriore iniziativa tesa a migliorare gli aspetti sanitari e qualitativi delle produzioni di latte e/o prodotti trasformati, garantendo la sicurezza del prodotto offerto e favorendo il sistema di rintracciabilità del latte,

- pertanto, necessario favorire la più ampia partecipazione delle aziende zootecniche produttrici di latte alle azioni previste per l'attuazione della normativa di che trattasi, assicurando l'ottimizzazione dell'intervento teso al miglioramento qualitativo delle produzioni lattiero-casearie;

SENTITE le Organizzazioni Professionali Agricole in data 20 settembre 2005 e in data 29 marzo 2006, da parte del competente Settore IPA dell'AGC Sviluppo Attività Settore Primario;

VISTO il documento allegato al presente atto e di cui forma parte integrante e sostanziale (All. A) ad oggetto: Criteri per l'attuazione dell'art. 1, comma 2 della Legge del 2.12.1998 n. 423 "Interventi strutturali urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico"

RITENUTO:

- per le motivazioni sopra indicate, di approvare il documento allegato alla presente deliberazione e di cui forma parte integrante e sostanziale (All. A) ad oggetto: Criteri per l'attuazione dell'art. 1, comma 2 della Legge del 2.12.1998 n. 423 "Interventi strutturali urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico"

- che i rapporti sorti prima della entrata in vigore della presente deliberazione continuino ad essere disciplinati dalle disposizioni di cui alla DGR 2856/03 e successive modifiche ed integrazioni anche con riferimento alla esecuzione di ogni impegno di spesa;

Propone e la Giunta, a voto unanime

**DELIBERA**

Per le motivazioni esposte in narrativa e che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

\* di approvare il documento di cui all'allegato A del presente provvedimento, di cui forma parte integrante e sostanziale, ad oggetto: Criteri per l'attuazione dell'art. 1, comma 2 della Legge del 2.12.1998 n. 423 "Interventi strutturali urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico";

\* di dare mandato al Dirigente del Settore Interventi per la Produzione Agricola, AGC 11-Sviluppo Attività Settore Primario-, di porre in essere le attività necessarie e conseguenti per la realizzazione delle iniziative di cui al presente provvedimento con propri atti monocratici;

\* i rapporti sorti prima della entrata in vigore della presente deliberazione continuino ad essere disciplinati dalle disposizioni di cui alla DGR 2856/03 e successive modifiche ed integrazioni anche con riferimento alla esecuzione di ogni impegno di spesa;

\* di inviare la presente deliberazione all'AGC Sviluppo Attività Settore Primario Settore IPA ed al Settore Stampa, Documentazione e BURC per la pubblicazione.

Il Segretario  
*Brancati*

Il Presidente  
*Bassolino*



**Giunta Regionale della Campania  
Area Generale Coordinamento Attività Settore Primario**

**Allegato A**

**Criteria per l' attuazione dell'art. 1, comma 2 della Legge del 2.12.1998 n. 423  
“Interventi strutturali urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico”**

MAGGIO 2006

Il presente documento è composto da n. 7 pagine, inclusa la presente

**Criteri per l'attuazione dell' art. 1, comma 2 della Legge del 2.12.1998 n. 423 "Interventi strutturali urgenti nel settore agricolo, agrumicolo e zootecnico" predisposto dall'Assessorato all'Agricoltura della Regione Campania .**

**1) Premessa**

Il Decreto del Presidente della Repubblica del 14.01.1997, n. 54, di recepimento delle Direttive comunitarie 92/46 e 92/47/CEE in materia di produzione ed immissione sul mercato di latte e di prodotti a base di latte, impone la registrazione ed il controllo delle aziende di produzione e, pertanto, le strutture utilizzate debbono essere costruite, mantenute e governate in modo da garantire sia buone condizioni di allevamenti, di igiene, di pulizia e di benessere degli animali che soddisfacenti condizioni igieniche nella fase di mungitura, manipolazione e magazzinaggio del latte. Il sopracitato DPR n. 54/97 affronta, in termini di filiera, la materia della produzione ed immissione sul mercato di latte e dei prodotti a base di latte e, pertanto, le aziende produttrici debbono avere un ruolo fondamentale nella fornitura di latte igienicamente sano e di qualità, essendo il primo anello della filiera produttiva;

Il perseguimento delle finalità di cui al citato DPR 54/97 comportano la diffusione negli allevamenti da latte di strumenti tecnici che, alla luce delle peculiari caratteristiche della produzione, non solo rispondono agli obblighi normativi, ma consentono la garanzia ed il miglioramento dei requisiti igienici e sanitari del latte e di conseguenza dei suoi derivati.

L' art.1 comma 2 della legge n. 423 del 2.12.1998 ha stanziato l'importo di lire 60 miliardi, pari ad euro 30.987.413,94, per l'attuazione dei lavori di adeguamento alla normativa comunitaria delle strutture e delle attrezzature delle aziende di produzione di latte, di cui all'art.2, comma 1, lettera g) del citato DPR n. 54/97. Con decisione n. 7225 SG(99) del 06.09.1999 la Commissione Europea ha considerato compatibili con il Trattato CE le misure predisposte a favore del settore lattiero, in applicazione della Legge sopracitata.

Con D.M. n. 24097 del 17.12.1999, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ha proceduto alla ripartizione ed all'impegno della somma di lire 60 miliardi (pari ad euro 30.987.413,94), assegnando alla Regione Campania l'importo di lire 2.127.777.000 (euro 1.098.905,11), per lo svolgimento degli interventi in attuazione del programma predisposto dal Ministero.

Il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, con nota n. 20154 del 14 gennaio 2000 (prot. IPA n. 1139 del 04.02.2000), ha trasmesso il programma di cui all'art.1, comma 2 della citata legge 423/98. Alla luce delle indicazioni fornite da tale programma, che considera prioritariamente le esigenze di adeguamento delle piccole aziende, delle aree marginali e dei giovani agricoltori con età inferiore ai 40 anni, con il presente documento si dà attuazione a quanto previsto, attraverso l'indicazione delle procedure alle quali si dovrà fare riferimento per rendere operativo l'intervento stesso.

## **2) Finalità degli interventi**

Per consentire ai titolari delle aziende zootecniche campane di procedere all'attuazione di azioni di tipo strutturale, funzionale e gestionale tese ad incentivare il miglioramento delle condizioni igieniche per la produzione ed immissione sul mercato di latte e di prodotti a base di latte, sono ammessi a finanziamento, tra quelli indicati dal programma ministeriale, gli interventi di seguito indicati:

1. realizzazione di locali di mungitura separati dai locali e dai luoghi dove viene immagazzinato, manipolato o refrigerato il latte;
2. realizzazione di superfici lavabili e di agevole pulizia sia nelle stalle che nei locali di mungitura, immagazzinamento, manipolazione e refrigerazione del latte;
3. realizzazione di un impianto adeguato e sufficiente per l'erogazione di acqua potabile e dispositivi completi di attrezzature per l'agevole lavaggio, pulizia e disinfezione;
4. realizzazione di concimaie alle distanze previste dalle norme di legge vigenti e nel rispetto della direttiva comunitaria n. 91/676 relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;
5. acquisto di attrezzature zootecniche quali apparecchi mungitori fissi e mobili, lattodotti, refrigeratori, idropultrici, gruppi elettrogeni, pompe, ecc;
6. possibilità di attivazione di percorsi preparatori per l'introduzione di sistemi di autocontrollo (HACCP) abbinati e/o propedeutici agli interventi ammissibili;
7. attivazione di un sistema di controllo qualitativo della produzione lattiera, anche mediante un periodico prelievo di campioni di latte ed analisi di laboratorio;

L'attuazione degli interventi deve comportare il rispetto delle norme relative al regime delle quote latte.

## **3) Soggetti beneficiari ed aree di intervento**

Sono beneficiari dell'intervento i produttori di latte vaccino, **bufalino**, ovino, caprino e ovicaprino, persone fisiche o giuridiche, titolari di impresa iscritta nel registro delle imprese agricole della CCIAA ai sensi dell'art. 8 della Legge 29.12.1993 n. 580 che, in base ad un legittimo titolo di proprietà o di affitto, esercitano l'allevamento e le attività a questo connesse. In caso di affitto, la durata residuale del contratto dovrà essere almeno pari alla durata del vincolo di destinazione e d'uso degli investimenti da finalizzare (10 anni per gli investimenti fissi, 5 anni per quelli mobili). Tale termine è aumentato di anni 2 per la realizzazione ed il collaudo delle opere stesse.

**Le aziende produttrici di latte vaccino devono risultare titolari di quote.** I titolari di quote, per accedere ai finanziamenti, non dovranno risultare destinatari di provvedimenti di riduzione della quota loro assegnata.

**Gli interventi si attuano nelle aziende di cui sopra, produttrici di latte vaccino, bufalino, ovino, caprino e ovicaprino ricadenti nel territorio della Regione Campania.**

La parte prevalente della SAU (superiore al 50%) deve essere ubicata nel territorio regionale di cui sopra.

#### **4) Entità del contributo**

In linea con il programma ministeriale, sulla base di quanto disposto dal Reg. Ce 1257/1999, art.7, il contributo è fissato al 40% delle spese ritenute ammissibili nei comuni montani, elevabile al 50% nelle zone definite svantaggiate ai sensi della direttiva 75/268/Cee e successive modifiche ed integrazioni. Nel caso in cui il richiedente sia un giovane imprenditore insediatosi, dalla data di presentazione della domanda, da non più di 5 anni, le aliquote contributive vanno incrementate del 5% e diventano, rispettivamente, il 45% ed il 55%, ai sensi dell'art. 4, capo II del Reg. Ce 1750/99.

***Il limite massimo di contributo ammissibile non potrà superare i 77.500 euro per azienda.***

#### **5) Settori interessati**

I Settori Tecnico Amministrativi Provinciali per l'Agricoltura – CePICA competenti per territorio provvedono a:

- ricevere le domande di finanziamento ;
- esaminare la documentazione prodotta
- effettuare idonei controlli di cui all'art. 71 del DPR 445/00 sulle dichiarazioni sostitutive di certificazione e/o di atto di notorietà rese dai richiedenti i benefici di cui al presente bando;
- verificare la conformità degli interventi proposti con le finalità del programma di cui all'art.1, comma 2 della legge 423/98;
- verificare i requisiti di valutazione dichiarati dai richiedenti per la definizione della graduatoria provinciale;
- assegnare il punteggio alle istanze ritenute ammissibili;
- redigere e formalizzare la graduatoria provinciale delle domande stesse;
- comunicare ai richiedenti non aventi diritto l'esclusione dal finanziamento ed il relativo motivo;
- trasmettere al Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzioni Agroalimentari, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile, copia della graduatoria provinciale;
- emettere il provvedimento di concessione dell'investimento a favore dei richiedenti iscritti nella graduatoria che ne avranno diritto e darne apposita comunicazione ai soggetti interessati;
- attivare le necessarie procedure per l'approvazione e l'erogazione dell'anticipazione sul contributo, a seguito di richiesta da parte del beneficiario e previa presentazione di apposita garanzia fidejussoria; rilasciata secondo le modalità riportate all'art. 10 del presente bando;
- verificare la validità delle garanzie fidejussorie;
- eseguire il collaudo finale;

- disporre il provvedimento di liquidazione e/o saldo del contributo;
- fornire comunicazione agli interessati ed al Settore IPA delle eventuali revoche dei finanziamenti, o quant'altro necessario per il corretto svolgimento delle attività;
- comunicare al Settore IPA la chiusura delle attività;

Il Settore Interventi per la Produzione Agricola, Produzioni Agroalimentari, Mercati Agricoli, Consulenza Mercantile (IPA), procederà, con proprio provvedimento, alla definizione delle modalità e delle procedure relative alla presentazione delle domande e della documentazione allegata, nonché a provvedere all'impegno dell'intera somma assegnata. Successivamente, sulla base delle singole graduatorie provinciali pervenute, provvede a redigere un'unica graduatoria regionale delle iniziative ammesse, secondo l'ordine dei punteggi attribuiti ad ogni singola iniziativa.

Tale graduatoria unica sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito [www.regione.campania.it](http://www.regione.campania.it) – Assessorato Agricoltura,.

Successivamente il Settore IPA procede all'assegnazione agli STAPAC delle somme necessarie per il finanziamento dei progetti in graduatoria, fino al totale esaurimento dei fondi impegnati.

Le somme assegnate e non utilizzate a seguito di revoca e/o di rinuncia e/o di economie realizzate sul contributo disposto sono utilizzate, ove possibile, per il finanziamento dei progetti di seguito inseriti nelle singole graduatorie provinciali e non finanziati per mancanza di fondi.

In caso di parità di punteggio è data priorità al richiedente più giovane. Nel caso di persone giuridiche, fa fede la data di costituzione. In caso di ulteriore parità, è data priorità al progetto la cui domanda è stata spedita in data antecedente. A tal fine fa fede il timbro postale di partenza.

#### **6) Formazione delle graduatorie**

A seguito delle istruttorie svolte sulle istanze pervenute all'Amministrazione secondo le modalità successivamente definite, ciascun STAPAC procede alla definizione delle singole graduatorie provinciali, sulla base dei criteri di valutazione di seguito indicati:

**– aziende situate in territori definiti svantaggiati ai sensi della Direttiva CEE 75/268/CEE e successiva Direttiva 84/167/CE e/o nei comuni di competenza delle Comunità montane istituite ai sensi della L.R. del 15.04.98 n. 6: punti 25**

**- aziende produttrici di latte vaccino titolari di quota non superiore ai 700 ql; aziende produttrici di latte bufalino con consistenza numerica non superiore ai 200 capi, aziende ovine, caprine e oviceprine con consistenza numerica non superiore ai 300 capi: punti 25**

**- imprenditori di età inferiore ai 40 anni al momento della presentazione della domanda: punti 25**

**- aziende ovine, caprine e oviceprine con consistenza numerica superiore ai 300 capi: punti 15**

- aziende il cui titolare, o un suo coadiuvante, sia in possesso di almeno un attestato di partecipazione a corsi di formazione in zootecnia e/o in tecniche di trasformazione del latte, organizzati e/o autorizzati dalla Regione Campania: punti 15

- aziende che hanno subito negli ultimi due anni interventi di abbattimento del bestiame da latte per motivi sanitari: punti 10

- aziende nelle quali almeno il 30% delle fattrici siano iscritte nei libri genealogici o registri anagrafici: punti 10

**TOTALE PUNTEGGIO MASSIMO: 100**

Sono escluse dall'erogazione del contributo le aziende nelle quali tutte o parte delle particelle siano condotte in comodato.

Successivamente, sulla base dei punteggi conseguiti nelle singole graduatorie provinciale, è redatta un'unica graduatoria regionale.

Le istanze sono ammesse ai benefici, in ordine di posizione in graduatoria, fino al totale utilizzo delle somme impegnate per l'attuazione della Legge 423/98. I pagamenti avvengono sulla base degli esiti dei collaudi, utilizzando di volta in volta le disponibilità rinvenibili sullo specifico capitolo di cassa.

Le spese generali per progettazione, direzione lavori ed indagini preliminari sono ammissibili fino alla concorrenza del 12% del costo totale del progetto, tali spese generali, opportunamente documentate, devono essere comprese nel limite massimo di **contributo** pari a euro 77.500 per azienda.

#### **7) Condizioni di revoca del contributo e di proroga dei termini di chiusura**

Gli investimenti devono iniziare al massimo entro trenta giorni dalla notifica del provvedimento di concessione e concludersi entro dodici mesi, pena la revoca dei benefici. Entro tale data l'azienda beneficiaria richiede all'ufficio competente l'accertamento dell'avvenuta esecuzione dei lavori e degli eventuali acquisti di attrezzature.

Il termine di chiusura lavori può essere prorogato al massimo di tre mesi, su richiesta del beneficiario da produrre all'ufficio competente entro i trenta giorni precedenti detta scadenza; tale proroga può essere concessa solo per comprovati e giustificati motivi, supportati da idonea documentazione tecnica rilasciata da responsabile della esecuzione dei lavori.

Non possono essere autorizzate proroghe superiori a tre mesi in aggiunta al tempo fissato per l'ultimazione dei lavori.

#### **8) Anticipazioni finanziarie**

Successivamente alla emissione del provvedimento di concessione del contributo, i beneficiari possono richiedere agli STAPAC competenti formale anticipazione fino al 40% del contributo concesso con domanda conforme al modello che sarà successivamente predisposto.



Entro 15 giorni dall'avvenuta notifica della comunicazione di accoglimento dell'istanza da parte del Settore TAPAC competente, trasmessa agli interessati con raccomandata postale A.R., i beneficiari provvedono a trasmettere all'Amministrazione regionale, una garanzia fidejussoria rilasciata da:

- banche o istituti di credito (fidejussione bancaria) iscritti all'albo delle banche presso la Banca d'Italia – ex artt. 13 e 14 del D.L.gs. 385/93;
- imprese di assicurazioni debitamente autorizzate all'esercizio del ramo cauzioni (polizza assicurativa), presso l'Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni private e di interesse collettivo (ISVAP), ex art. 9 del D.L.gs. 175/95;

L'anticipazione dovrà essere garantita da un'unica garanzia fidejussoria, di importo pari al 110% dell'anticipazione stessa.

Una volta certificata l'avvenuta realizzazione dei lavori per un importo pari almeno al 50% della prima anticipazione erogata (comprovata da documenti fiscali debitamente quietanzati) è data facoltà al beneficiario di produrre ulteriore domanda di anticipazione sempre nella misura del 40% dell'ammontare del contributo, secondo la stessa procedura indicata per il primo acconto. A saldo delle somme spettanti ai destinatari lo STAPAC provvederà al recupero di eventuali maggiori importi di contributo anticipato rispetto a quello spettante in base al collaudo finale, maggiorati di interesse e spese. A tal fine sarà dato corso, se del caso, alla escussione delle polizze fidejussorie prestate a garanzia dai destinatari dei contributi.

In ogni caso la polizza fidejussoria sarà svincolata solo dopo l'esito positivo del collaudo finale.